

PINO DOMESTICO

Pinus pinea L. – Fam. Pinaceae

Inglese: Stone Pine – Tedesco: Schirmkiefer



Foto di Saverio Bonani



CARATTERI DISTINTIVI - Albero sempreverde di media grandezza alto fino a 20-25 metri, molto resinoso, con chioma ramificata nel terzo superiore, che forma il caratteristico ombrello; la corteccia, da adulto, è a grandi placche grigie; le foglie sono aghiformi acute ma non pungenti, di colore verde glauco; la fioritura avviene in aprile-giugno; gli strobili sono globosi, compatti, pesanti e resinosi e contengono i caratteristici pinoli, protetti da un guscio osseo e maturano in tre anni; le pigne si aprono al quarto anno e i semi sono ricoperti da una polvere nerastra.

AREALE E HABITAT - È la conifera caratteristica delle regioni mediterranee molto presente nel paesaggio italiano, dove la sua diffusione è dovuta probabilmente ai Romani. Pianta termofila che predilige i terreni sciolti sabbiosi e freschi; forma boschi puri, ma anche in consorzio con altre specie.

UTILIZZO - È un albero polivalente: il legno è formato da un durame bruno con alborno bianco-rosato e anelli ben distinti, tenero e resinoso; è resistente all'umidità, infatti storicamente è stato molto impiegato dai Romani per le costruzioni navali; la resina è stata oggetto di raccolta per vari scopi, ma anche la corteccia (tannini e coloranti naturali).

CURIOSITÀ - Pianta sacra a Cibele (divinità greca), Virgilio ne loda la bellezza e Plinio ne tratta diffusamente la coltivazione. La più celebre pineta italiana è quella di Ravenna (situata accanto al porto di Classe): è descritta da Paolo Diacono (storico longobardo) nel VII secolo d.C. come “*la pineta*” senza altri aggettivi, ma anche Dante la ricorda come “*la divina foresta, spessa e viva*”; successivamente è diventata un monumento naturale, dove si incontrano interessi scientifici e memorie letterarie.